Olimpiadi Conto alla rovescia

Cinque medaglie d'oro per gli azzurri ai mondiali juniores e pesi leggeri a Milano
Il canottaggio italiano non è soltanto gli Abbagnale e il futuro diventa roseo

Remando e sudando dall'Idroscalo a Seul

Il quattro senza italiano medaglia d'oro nella categoria juniores

Seul si avvicina e il canottaggio italiano in questi tempi sta raccogliendo messi straordinarie se non insperate. A Milano, Campionati del Mondo, gli azzurri dei pesi leggeri e gli azzurrini hanno raccolto cinque medaglie d'oro e due di bronzo. Non ci vuol molto per dire che il futuro del canottaggio è roseo e, soprattutto, che i risultati milanesi forniranno stimoli a tutto l'ambiente.

REMO MUSUMECI

MILANO. Thor Nilsen, direttore tecnico del canottaggio azzurro, è un giramondo norvegese che dopo aver assaporato il suo paese e la Spagna ha deciso di approdare in Italia dove ha trovato il terreno più fertile che potesse immaginare. Ha seminato e ha raccolto. Non da solo ovviamente perché in Italia lo scandinavo ha trovato tradizioni, volontà e amore. Ha trovato anche il dottor Giuseppe La Mura che a Napoli e dintorni ha saputo inventare realtà straordinarie che non si limitano ai grandi fratelli Carmine e Giuseppe Abbagnale.

Tra i due, e cioè tra lo scandinavo taciturno e il napoletano verboso e appassionato, spesso nascono polemiche di fiamma che un po' fanno bene e un po' danno l'idea che l'ambiente non abbia le idee chiare. La realtà è diversa e infatti le polemiche nascono proprio per eccesso di chiarezza: il napoletano difende i suoi ragazzi con passione mentre lo scandinavo – decisamente impegnato e lautamente retribuito – cerca di restare al di sopra delle parti. Il risultato di questa benefica diatriba è che il canottaggio italiano non è mai stato tanto fertile.

Thor Nilsen è uno scandinavo taciturno che però domenica pomeriggio ha infranto la regola del silenzio per dedicarsi a una profezia straordinaria. «Dico che Pippo Soffici», si è lasciato scappare il norvegese, «a Barcellona, e cioè tra quattro anni, vincerà l'oro del singolo».

La frase di Thor Nilsen è il suggello dei Campionati mondiali dell'Idroscalo dove sono stati assegnati i titoli mondiali dei pesi leggeri e degli juniores. Si può ironizzare finché si vuole sui pesi leggeri e cioè su una specialità disertata dai paesi dell'Est. Ma per quanta ironia ci si faccia resta il fatto che i pesi leggeri esistono e che rappresentano un meraviglioso terreno di caccia per il canottaggio azzurro. I pesi leggeri non approderanno mai ai Giochi olimpici e comunque svolgono una funzione importante per la diffusione nel mondo di questa affascinante disciplina sportiva. L'atleta che sceglie questa specialità non deve pesare più di 72 chili e mezzo. Significa che tantissimi ragazzi, di ogni paese, esclusi dal grande gioco olimpico – perché troppo leggeri – trovano la possibilità di gareggiare e di promuovere il canottaggio.

A Milano l'Italia ha raccolto – tra pesi leggeri e juniores – un bottino eccezionale di cinque medaglie d'oro e due di bronzo. I pesi leggeri muovono l'interesse della gente, attirano ragazzi solidi e coraggiosi. I giovani – e cioè gli juniores – sono il futuro. Il quattro senza a Milano ha ottenuto una vittoria strepitosa che nessuno osava sognare mentre l'arguto toscano Pippo Soffici ha dato quel che da lui ci si aspettava. All'Idroscalo milanese non sono state giocate partite olimpiche, lizze crudeli per selezionare atleti o squadre. E tuttavia l'Idroscalo era intriso di spirito olimpico. Lì c'era il futuro e dunque anche Seul, un futuro così prossimo da confondersi col presente.

Il campione non supera i trials britannici

Sebastian Coe bocciato in pista perde il terzo appuntamento d'oro

La notizia dice che Sebastian Coe, campione olimpico in carica dei 1500 metri, non andrà a Seul. È una notizia crudele che in Italia farà rumore anche perché da noi si tende a «coccolare» il campione. Ma il grande «Seb» è anche rimasto vittima di un mezzofondo britannico tanto ricco da potersi permettere sacrifici che a noi possono apparire incomprensibili.

Sebastian Coe

L'11 agosto di quattro anni fa sulla pista olimpica del «Coliseum», a Los Angeles, Sebastian Coe conquistò il secondo titolo olimpico di una carriera che ha pochi eguali. «Seb» sul 1500 metri sconfisse il giovane connazionale Steve Cram con una volata terribile.

Quattro anni più tardi Sebastian Coe è stato costretto a bere l'amarissimo calice della crudeltà umana. I selezionatori britannici non usano sistemi aspri come lo sono quelli usati dagli americani nei loro *trials* e tuttavia chiedono agli atleti il massimo impegno: anche a Sebastian Coe. Il grande atleta – che oggi ha 31 anni – ha rinunciato, ai *trials* di Birmingham, a correre gli 800 metri per impegnarsi sul 1500. Il primo sorso dell'amaro calice lo ha bevuto proprio lì, nel primo turno dei 1500 metri dove col quarto posto non si è guadagnato nemmeno il diritto di correre la finale. Vedete, in Italia abbiamo validi mezzofondisti delle distanze corte che tuttavia si contano sulle dita di una mano. I britannici hanno l'imbarazzo della scelta. E hanno deciso di lasciare a casa sia Sebastian Coe che Steve Ovett.

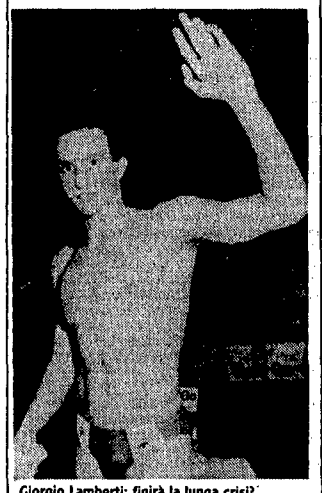
Cosa può essere successo? È molto semplice: i selezionatori, dopo aver assegnato le prime due maglie ai primi due classificati dei *trials*, piuttosto che privilegiare Sebastian Coe o Steve Ovett (che si è piazzato al quarto posto) hanno scelto i giovani. Non hanno tenuto conto delle quattro medaglie olimpiche del grande campione che ancora detiene il primato mondiale degli 800 metri. Per i selezionatori britannici nella bilancia il passato di «Seb» e di Steve non pesava nulla. Era leggero come un alito di brezza.

È triste e crudele che sia finita così anche perché il grande campione aveva dimostrato in almeno un paio di gare di essere ancora competitivo. Ma chi doveva essere sacrificato? Peter Elliott, Steve Crabb, Adrian Passey? Ha ragione «Seb» quando critica l'eccessiva rigidità delle selezioni ritenendo di aver dimostrato, con la conquista del limite olimpico, di essere ancora in grado di dare metallo prezioso alla patria. E tuttavia «Seb» è costretto a prendersela soprattutto con la straordinaria vitalità del mezzofondo britannico che produce campioni a ritmo industriale.

«Seb» è anche vittima di se stesso. In Gran Bretagna vi sono atleti che si gestiscono da sé, che non tengono conto delle esigenze della Federazione e che finché sanno produrre risultati hanno dalla loro parte tutti, inclusa l'opinione pubblica. Ma se appena perdono colpi non trovano un amico disposto a spendere una parola per loro. Gli inglesi non coccolano i loro atleti. Il grande judoka Neil Adams, quattro volte campione d'Europa, due volte campione del mondo e due volte argento ai Giochi, ha dovuto conquistarsi la selezione per la terza Olimpiade vincendo i *trials*. E davanti ai risultati anche i selezionatori si inchinano. Non si sono inchinati davanti a Sebastian Coe che hanno cancellato con un semplice tratto di penna. □ *R.M.*

Nuoto

Lamberti vuole tornare a galla dopo i mesi bui


Giorgio Lamberti: finirà la lunga crisi?

MILANO. Giorgio Lamberti, il più prezioso dei nuotatori azzurri, è in crisi da cinque mesi e cioè dall'epoca dei Campionati primaverili disputatisi in marzo a Firenze. Pare che dalla crisi stia uscendo ma per saperne di più dovremo attendere i Campionati italiani che saranno disputati da domani a venerdì nell'acqua della avveniristica vasca di Metanopoli, a due passi da Milano.

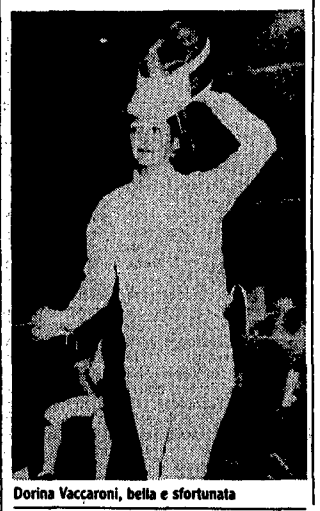
Giorgio Lamberti ottenne uno strepitoso 1'47"90 sui 200 stile libero proprio a Firenze e allora parve che il ragazzo fosse in grado di preparare un grande record del mondo nella tarda primavera a Roma. Era soltanto un sogno. E infatti il giovane bresciano è naufragato a Como nel corso di un quadrangolare per riprendersi in maniera prodigiosa con 1'48"17 proprio al «Sette Colli» romano che era sembrato, qualche mese prima, il campo di gara adatto a regalargli – e a regalarci – un grande record.

La crisi è tornata a farsi densa a Chianciano, il mese scorso, e così si può dire senza timore di sbagliare che il nuotatore lombardo ha trascorso in cattive condizioni fisiche parte della primavera e l'intero inizio dell'estate. Il suo allenatore Alberto Castagnetti non si preoccupa perché sostiene che Seul è ancora lontana. E tuttavia la situazione non è molto allegra perché se è vero che Seul è ancora lontana è anche vero che essere in crisi in agosto non fa bene al cuore. E comunque per saperne di più dovremo aspettare i Campionati sull'acqua di Metanopoli.

È curiosa tuttavia questa crisi inspiegabile e impensabile proprio nella stagione più importante, una stagione che era cominciata – tra l'altro – con prestazioni straordinarie in vasca corta.

Scherma

Dorina Vaccaroni attende dal medico il passaporto


Dorina Vaccaroni, bella e sfortunata

ROMA. I problemi di Dorina Vaccaroni sono infiniti. La grande fiorettista azzurra contava molto sull'appuntamento olimpico per conquistare il primo titolo olimpico di una bellissima carriera. Dorina infatti ai Giochi vanta soltanto la medaglia di bronzo vinta ai Giochi di Los Angeles quattro anni fa nella gara individuale. Sulle condizioni di Dorina purtroppo non ci sono novità. Il clan azzurro, in ritiro a Omegna per rifinire la preparazione per i Giochi di Seul, aspetta ora il colloquio che la fiorettista avrà oggi a Savona con il professor Mantero, uno specialista del settore che in precedenza aveva già curato l'atleta. Dorina è stata accompagnata a Savona dal direttore tecnico della Nazionale Attilio Fini, dal fisioterapista Amici e dal medico della squadra azzurra dottor Melanotte.

Dopo essere stata costretta a interrompere la preparazione per una sublussazione tra il radio e l'ulna del braccio con cui tiene il fioretto, Dorina Vaccaroni ha portato subito dopo l'infortunio una gessatura al braccio che le è stata tolta il primo agosto. Ora, tornata nel ritiro azzurro dopo alcuni giorni trascorsi a Mestre, Dorina ha ripreso regolarmente le lezioni in pedana con una fasciatura speciale che le blocca il polso e le sostiene i legamenti interessati.

Dopo il colloqui a Savona col professor Mantero il clan azzurro deciderà quali terapie adottare. In ogni caso, a meno di sviluppi clamorosi, una decisione definitiva sulla partecipazione della fiorettista veneziana ai Giochi olimpici sarà presa solamente a fine mese, dopo che la squadra italiana avrà disputato una gara in Ungheria, sul lago Balaton. Per comunicare i nominativi degli azzurri e delle azzurre al Comitato internazionale olimpico ci sarà infatti tempo fino al 2 settembre.

Tennis. A Saint Vincent

A Pistolesi fa male l'aria di montagna Subito fuori, s'infuria

Eliminate due teste di serie: fuori il francese Tulasne e Pistolesi. L'italiano dopo la sconfitta si lascia andare a dichiarazioni di fuoco contro la Federazione: «Mi hanno abbandonato, non è giusto un simile comportamento nei miei confronti». Oggi esordio del campione in carica Rebolledo e dello svedese Carlsson prima testa di serie. Giocheranno anche gli altri italiani tra cui Claudio Panatta e Paolino Canè.

BRUNO LICONTI

SAINT VINCENT. I Terzi campionati internazionali di tennis della valle d'Aosta hanno preso il via sui campi del Billia, a Saint Vincent e subito hanno causato sorprese e polemiche. Le sorprese: subito fuori il francese Thierry Tulasne, numero cinque del tabellone eliminato per 7-6 (7-5), 7-6 (9-7) dall'argentino Franco Davin pronosticato da Adriano Panatta che lo vide poco più che bambino al torneo dell'Avvenire, come il depositario di un grande tennis. La partita è stata avvincente ed ha visto l'argentino prevalere nei punti importanti. E poi l'uscita di scena di Claudio Pistolesi, numero 8 del tabellone, ad opera del francese Thierry Champion attualmente numero 165 del mondo che lo ha battuto per 3-6, 6-3, 6-0.

Ed eccoci subito alle polemiche. Subito dopo l'incontro Claudio Pistolesi, ovviamente amareggiato per la sconfitta, si è lasciato andare a dichiarazioni di fuoco verso la Federazione rea, a suo avviso, di averlo «mollato» per dedicare le sue attenzioni ad altri tennisti.

«Nulla da dire – ha esordito Pistolesi – circa la sconfitta con il francese, salvo il fatto che è tutta colpa mia. Lo avevo già incontrato e sempre battuto, ma questa volta mi sentivo come svuotato. È un fatto mentale. Sto attraversando un momento difficile. Dopo le vittorie a Montecarlo su Wilander e a Kitzbuhel su Jelen, credevo di meritarmi qualcosa ed invece la Federazione mi ha messo come da parte. Certo non mi ha abbandonato, ma in pratica è come se lo avesse fatto togliendomi come allenatore Tonino Zugarelli con il quale mi intendevo, con cui avevo instaurato un feeling che andava al di là del rapporto tra tennista e allenatore. Mi sentivo protetto, aiutato e da Tonino mi venivano tutti gli input necessari per far bene, per andare avanti. Poi la Federazione è intervenuta, mi ha detto di arrangiarmi e ha dirottato Zugarelli su Nargiso e Camporese. Non hanno mostrato nessun rispetto nei miei confronti né come uomo né come tennista. Adesso sono stanco, forse anche demotivato. Penso che me ne andrò in vacanza e forse diserterò anche l'Open Usa. Almeno in questo momento non ho voglia di pensarci. Magari la settimana prossima vedrò».

Questo lo sfogo di Pistolesi, e Zugarelli? Lui tende ovviamente a sdrammatizzare, attribuendo alla stanchezza mentale del momento di Claudio quanto è avvenuto contro Champion, mentre per quanto riguarda il suo ruolo è chiaro: «Io – dice Zuga – lavoro per dieci settimane per la Federazione e se mi dicono di seguire anche gli altri, come in questo caso Nargiso e Camporese, lo devo fare. D'altronde non posso stare dietro solo a Claudio».

BREVISSIME

Quote Totip. Ai «12» vanno lire 3.621.000, agli «11» 160.000; ai «10» 18.000; la colonna vincente è 1 1X2; X 1; X X; 1 X; 2 1; 2 1.

Virginia Slims. L'americana 18enne Stephanie Rehe si è aggiudicata il Virginia Slims di San Diego battendo la connazionale Grossman con il punteggio di 6-1 6-1.

Rugby. L'Inghilterra ha battuto la Scozia 16-9 nel campionato mondiale universitario di rugby a Ponpeilla (Francia).

Staffettone internazionale. La squadra del gruppo sportivo «Base 2 sport» di Belluno ha vinto la 12ª edizione dello «Staffettone internazionale» di corsa in montagna.

Triathlon. Paolo Palmucci si è classificato al terzo posto nel triathlon internazionale di Embrun vinto dal francese Cordier.

Pattinaggio a rotelle. Il pattinatore triestino Sandro Guerra ha vinto tre titoli (esercizi obbligatori, esercizi liberi e combinata) ai campionati italiani di Piancavallo.

Sci nautico. Stefano Gregorio si è imposto nel Gran Premio di Inghilterra di sci nautico precedendo i britannici Moore e Kirkland.

Fiorillo al Pescara. Il pallanotista Mario Fiorillo potrà passare al Pescara. Il nulla osta è stato concesso dal Posillipo.

«Legrand cup» di vela. «Rimini-Rimini» dello skipper Paolo Cori è transitata prima ai traguardi volanti di Pescara e Bari della «Legrand cup» di vela.

Canoa-slalom. La squadra azzurra di slalom di canoa e kayak ha conquistato una medaglia d'argento e due di bronzo alla Coppa Europa svoltasi sul fiume Liffey presso Dublino.

Roche al Giro di G.B. L'irlandese Stephen Roche farà il suo rientro nel Giro di Gran Bretagna che parte oggi.

Laureri e Zenoglio europei di vela. I gardesani Carlo Laureri e Paolo Zenoglio hanno conquistato a Derino, sul lago di Como, il campionato europeo e italiano della vela classe «Strale».

Sci. Polemiche e guai

Coppa del mondo senza neve Sulla nazionale di Tomba si prevede una bufera

VAL SENALES. La Coppa del mondo di sci alpino è sempre intrisa di problemi. Quest'anno avrebbe dovuto iniziare in Argentina con due gare di discesa libera a metà agosto ma la mancanza di neve ha costretto la Federsci internazionale a rinviare il tutto a tempi migliori (e cioè all'inverno europeo). È comunque la notizia è un'altra. La notizia dice infatti che la Nazionale azzurra di sci alpino ha perso i maghi della sciolina Alberto Brignone e Alberto Bonseri. Lo ha reso noto in Val Senales, dove gli azzurri sono in allenamento, Bepi Messner direttore agonistico degli azzurri.

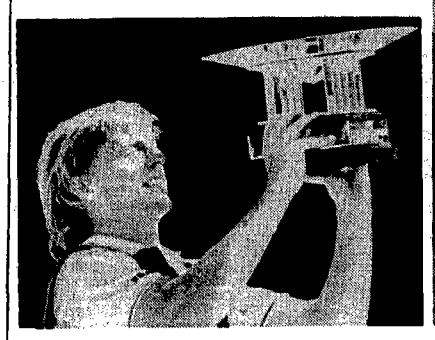
Bepi Messner non è parso particolarmente preoccupato perché – ha detto – «la Nazionale continuerà a usare in esclusiva i prodotti della "Briko" (e cioè della ditta dove i due maghi inventano le loro prodigiose scioline)». La coppia Brignone-Bonseri ci è stata invidiata da tutti. Lo scorso inverno fu grazie ai loro straordinari prodotti che tre discesisti azzurri si piazzarono ai primi tre posti nella discesa libera di Leukerbad, Svizzera. I due maghi sono soprattutto specialisti di scioline per neve fresca e cioè per nevi che creano particolari problemi di tenuta agli sci.

Le ragioni dell'abbandono dei due sono alquanto misteriose. Si parla di incompatibilità di carattere ma non si capisce bene con chi. Bepi Messner non si preoccupa ma farebbe bene a preoccuparsi. Chi potrebbe soffrire per il ritiro dei due? Gli specialisti della discesa libera e del supergigante.

Intanto sono partiti ieri da Milano proprio i liberisti che trascorreranno un periodo di allenamento in Argentina, a Las Lenas. Dopo l'insolito caldo nel continente americano la neve è infine caduta, troppo tardi per reinserire nel calendario le due gare annullate ma comunque in tempo per permettere agli azzurri di trovare buone piste per allenarsi. I liberisti saranno raggiunti in Argentina il 19 da Alberto Tomba e dagli altri slalomisti.

Tennis. Finale Grand Prix

Due set ad Indianapolis McEnroe «in panne» sorpassato da Becker



INDIANAPOLIS. Grazie all'arma micidiale dei suoi potentissimi servizi Boris Becker (nella foto alza il trofeo) ha sconfitto ieri per 6-4 6-2 John McEnroe (nella foto disperato) aggiudicandosi la finale del torneo di Indianapolis. Era la prima volta che i due tennisti si incontravano in una finale di un torneo valido per il Grand Prix: il bilancio complessivo è a favore del tedesco che ha vinto tre volte, contro una sola sconfitta, nelle quattro volte che ha giocato con l'estroso mancino statunitense in tutta la sua carriera. Contro la strapotenza fisica dell'avversario, McEnroe ha perso anche la possibilità di tornare a vincere un torneo; era infatti la prima volta in cui raggiungeva la finale dall'aprile scorso.

Durante la finale i due avversari sono rimasti abbastanza tranquilli, dopo le escandescenze che avevano sfoggiato in semifinale e che erano costate a entrambi la penalizzazione di un punto: Boris Becker ha ieri rinunciato a giocare nel Torneo Player's di Toronto, in Canada, per una dolorosa infiammazione alla pianta dei piedi che potrebbe fargli saltare gli Open Usa del 29 agosto.

Monzon

Festa in cella Un detenuto scappa

BUENOS AIRES. Ancora una volta Carlos Monzon, l'ex campione del mondo dei pesi medi detenuto nel carcere argentino di Mar del Plata, è tornato sulle pagine di cronaca nera di tutti i giornali. In occasione del suo compleanno, un recluso ha approfittato del via vai di gente che voleva portare i propri saluti e festeggiare Monzon per infilare la porta e dileguarsi.

È stato annunciato che l'impresario Cacho Steimberg avrebbe ingaggiato a Buenos Aires undici avvocati per esaminare il caso del vecchio campione, accusato di avere ucciso la moglie. Il «pool» di legali dovrebbe poi suggerire una possibile strategia di difesa volta ad ottenere addirittura la libertà dell'ex pugile. L'attuale situazione giudiziaria di Monzon è stata giudicata tuttavia negli ambienti argentini quasi disperata e le speranze di Steimberg di vedere in libertà il suo pupillo sono davvero ridotte al lumicino.

COMUNE DI CETRARO
PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione appalterà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 - lettera d) della legge 2/2/1973, n. 14 i lavori di consolidamento e risanamento ambientale dell'area in frana nel rione S. Francesco - 1° stralcio - importo a base d'asta L. 774.876.060.
L'opera verrà finanziata dal ministero per il Coordinamento della Protezione Civile. Le imprese interessate, iscritte all'A.N.C. per la categoria 19d) ed importo adeguato all'appalto, dovranno far pervenire a questo Comune formale richiesta in carta da bollo da L. 5.000 entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Alla richiesta di invito dovrà essere allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Cetraro, 27 luglio 1988

IL SINDACO rag. Mario Marchetti

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse